

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GENNAIO 1877

stessa di respingere la sua mozione sospensiva, adottando l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole La Porta, il quale ha anche il merito di abbreviare il compito di quest'Assemblea, che deve consacrare il suo tempo a ben altri gravi e molteplici doveri.

Vogliate adunque, o signori, col vostro voto calmare un doloroso dubbio, che la proposta sospensiva dell'onorevole Indelli e dell'onorevole Minghetti che a lui si è associato, ha destato fra gli amici del progresso; vogliate affermare altamente la vostra vocazione riformatrice, dando il voto favorevole all'ordine del giorno dell'onorevole La Porta. (Bene! a sinistra)

INDELLI. Domando la parola per una dichiarazione. (*Mormorio a sinistra*)

PRESIDENTE. Ha la parola.

INDELLI. Mi sorprendono le impazienze dei miei amici in una discussione tanto seria, nella quale sono in lotta due sentimenti, due doveri egualmente nobilissimi, ed io debbo assumere la responsabilità della scelta, vale a dire i doveri che noi abbiamo verso il partito politico, da una parte, dall'altra quelli dei propri convincimenti.

L'onorevole guardasigilli ha ricordato che ieri, dopo le dichiarazioni dell'onorevole Minghetti, le quali succedettero alla difesa della legge, fatta dall'onorevole Chiaves, riteneva che non si facesse più questione di partito, che ciascuno dovesse votare secondo i propri convincimenti.

Oggi poi dalle sue dichiarazioni rilevo che in certa guisa egli ha dei dubbi intorno alla posizione che i partiti hanno acquistato l'uno verso dell'altro in questa discussione.

Per parte mia, ho compito il mio dovere; ho espresso le mie opinioni. A parer mio questa era una discussione che doveva farsi all'epoca della discussione del Codice penale; non sarò io che ingenererò dei dubbi e delle incertezze nelle fila del mio partito, e relativamente al Gabinetto, nel quale ho piena fiducia. Ritiro quindi la mia proposta, mi astengo dalla votazione per passare alla discussione degli articoli, e voterò in ultimo secondo la mia coscienza. (*Segni di adesione*)

PRESIDENTE. C'è un altro ordine del giorno presentato dall'onorevole Panattoni dopo chiusa la discussione generale.

Come la Camera sa, questo non può essere svolto, giusta la giurisprudenza parlamentare stabilita da 12 anni in qua.

L'ordine del giorno è così concepito:

« La Camera invita il ministro a presentare un progetto di legge che assicuri la sorte del basso clero e ne tuteli l'indipendenza. »

L'onorevole Indelli, avendo ritirato il suo ordine del giorno, non vi resterebbe che quello presentato dall'onorevole Lovito.

*Voci.* Quello riguarda le disposizioni dell'articolo.

PRESIDENTE. Lo so, riguarda l'articolo 1. Duolmi che l'onorevole Lovito non sia alla Camera; forse, se egli avesse udite le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro di grazia e giustizia e dall'onorevole relatore, l'avrebbe ritirato.

*Una voce a sinistra.* Senza dubbio!

PRESIDENTE. Ad ogni modo io non posso fare a meno di metterlo ai voti.

*Voci.* No! no! È stato in seno della Commissione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno puro e semplice, quando è sopra un solo ordine del giorno, non importa se non che la negazione. Quindi coloro che vogliono votare contro l'ordine del giorno dell'onorevole Lovito, votano per l'ordine del giorno puro e semplice. Ma l'ordine del giorno puro e semplice non avrebbe più ragione di essere...

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Vi è quello dell'onorevole Bertani.

PIERANTONI, *relatore.* A nome della Commissione devo dichiarare che l'onorevole Lovito, ora assente, è stato uno dei proponenti emendamenti che sia intervenuto alla riunione della Commissione, sicchè pare dunque abbia ritirato la sua proposta. Altrimenti si crea una causa pernicioso di effetti. Possiamo, si può dire, rispondere che l'ha ritirato.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. L'onorevole Panattoni propone un novello ordine del giorno, che il regolamento non gli concede di svolgere. Esso, nel modo come è concepito, è in termini così vaghi e generali, che sarebbe difficile dargli un'adeguata risposta. Questo solo posso dichiarargli, essere a cuore a me, ed all'intero Gabinetto, di venire in aiuto al basso clero, non solo proteggendolo e difendendolo dai soprusi che vengano dall'alto, ma ancora sovvenendolo economicamente nelle condizioni penuriose in cui versa.

A questo scopo principalmente potrà soddisfare una parte delle disposizioni di quella Legge riservata dall'articolo 18 della Legge sulle Guarentie, in cui si provvederà intorno all'amministrazione ed al godimento della proprietà ecclesiastica. Noi terremo davanti agli occhi costantemente questo grande ed importante bisogno.

Per ciò che riguarda la votazione, a me pare che, ritirandosi, o no, l'ordine del giorno Panattoni, sempre vi saranno parecchi ordini del giorno, e quindi si avrà ragione di chiamarvi a deliberare sull'ordine del giorno puro e semplice.